



# Le Vie del Camper

Camperando per le Vie del Mondo

Newsletter sull'universo del camper – Dicembre 2017

A cura di Mimma Ferrante e Maurizio Karra

## EDITORIALE

**E**ccoci arrivati all'ultimo mese dell'anno: è tempo di riflessioni su quello che è successo negli ultimi mesi, di progetti per il futuro, di speranze da realizzare, oltre che (forse) di rimpianti per quello che avrebbe potuto essere e non è stato. La mente va indietro nel tempo e si fa l'inventario di tutto quello che avevamo programmato per questo 2017; e il quadro che ne esce non è sempre positivo: occasioni perdute, momenti che non torneranno più indietro, ma anche gioie e soddisfazioni raggiunte.

Dal quadro complessivo di un camperista non può certo mancare il tempo trascorso a bordo del camper, dai brevi fine settimana rigeneranti a pochi chilometri da casa al viaggio (o ai viaggi, per i più fortunati) di diverse settimane spesso a migliaia di chilometri dalla *casa in muratura*. Ma per un camperista essere lontano dal domicilio ufficiale non è certo un problema, dal momento che la propria *casa su ruote* lo segue dovunque decida di puntare la rotta, alla scoperta di panorami inconsueti, di civiltà diverse, di gente da conoscere, insomma alla ricerca del prossimo orizzonte da esplorare.

Può capitare così di ritrovarsi in poltrona durante una fredda giornata invernale, magari con il camper forzatamente in letargo fino alla prossima primavera, e rievocare grazie alle foto e ai filmati delle recenti vacanze le emozioni dell'ultimo viaggio, i panorami che ci hanno colpito, i monumenti che abbiamo visitato, i volti che ci sono rimasti nella

memoria; e desiderare di partire di nuovo, in preda a quella smania impellente, a quel bisogno primordiale, a quella necessità basilare che ci ribolle nel sangue e che fa di noi dei viaggiatori, sempre alla ricerca dei prossimi luoghi da scoprire, non importa se vicino o lontano dalla nostra casa "ufficiale".

In quei momenti, data spesso l'impossibilità di mollare gli ormeggi a bordo del nostro camper, per problemi di lavoro, di tempo meteorologico, di famiglia o di salute, ci assale il desiderio di pensare ai prossimi viaggi, di programmarli con la mente e con l'anima, per potere in qualche modo continuare a viaggiare anche se siamo fermi in poltrona.



E poi si avvicina il Natale ed emerge la voglia di farsi un regalo, perché anche se magari non siamo stati buoni come era nelle nostre intenzioni, di sicuro abbiamo fatto del nostro meglio; uno dei rimedi a questo bisogno smodato di viaggiare in anteprima

con la mente e di conoscere nuovi orizzonti con l'anima può essere quello di approfittare di uno dei tanti titoli sull'Italia e sull'Europa delle guide della collana Le Vie del Camper ([www.leviedelcamper.it](http://www.leviedelcamper.it)) che vi condurranno per mano lungo sentieri da noi già battuti, alla scoperta di luoghi magici che vi faranno sognare già sulla poltrona di casa, prima che riusciate a raggiungerli fisicamente con il vostro camper. Inoltre vi ricordiamo che fino a esaurimento scorte è attiva la promozione "Calendario 2018": con l'acquisto di due delle nostre guide (a vostra scelta) potrete ricevere il nostro calendario da parete in omaggio con le immagini di dodici luoghi d'Europa che magari vi stimoleranno nell'ideare e nel progettare il vostro prossimo viaggio...



**Due pagine del nostro Calendario 2018:  
quella di gennaio e quella di giugno**

Già, è proprio il momento di farvi un regalo da mettere sotto l'albero o di farlo a qualcuno dei vostri amici camperisti, perché un libro è di sicuro un regalo "importante" e una guida di viaggio lo è ancor di più per qualsiasi camperista che voglia definirsi un "viaggiatore". E poi alcuni dei nostri volumi sono in via di esaurimento e tra qualche mese potreste non trovarli più.

Questa è, ovviamente, anche l'occasione per farvi i nostri più sinceri auguri di Buon Natale e di uno splendido anno nuovo; un anno da trascorrere nel modo più sereno insieme ai vostri cari, il più possibile a bordo del camper, il nostro insostituibile compagno di vita.

## RIFLESSIONI

### *Noleggiate un camper?*

Se tanti anni fa accostarsi al camper significava solamente provvedere al suo acquisto (nuovo o usato), magari dopo l'esperienza di roulotte o di viaggiatore all'aria aperta con tenda canadese nello zaino, oggi è possibile provare a capire quale può essere la vita a bordo di un camper anche con il noleggio di un mezzo.

Da parecchi anni anche in Italia sono sorte delle vere reti di nolo-camper sparse nelle varie Regioni che, accanto ai centri vendita che magari mettono a nolo qualche camper che non riescono a vendere, facilitano l'approccio del neofita con una flotta di veicoli forse non di alta fascia ma comunque nuova o seminuova, consentendo altresì a una famiglia del sud di noleggiare un mezzo che viene reso disponibile all'aeroporto di Malpensa per un tour del nord Italia o oltre i confini o, al contrario, a una famiglia lombarda di prelevare il camper concordato all'aeroporto di Palermo o Catania per una vacanza in Sicilia, tagliando così le spese del percorso intermedio.

Ovviamente la stessa cosa si può fare, navigando su internet, sfruttando un volo aereo (magari low-cost) che conduca in Germania o in Olanda o negli Stati Uniti o in Australia, avendo cura di noleggiare il camper direttamente all'estero e prelevandolo all'aeroporto di arrivo; in tal caso il risparmio sui costi e sui tempi di trasferimento sarà ancora maggiore e più conveniente si rivelerà la formula del noleggio.

Ma adesso c'è un'ulteriore possibilità per chi vuole noleggiare un camper, magari in un'altra nazione: si chiama Yescapa ed è un portale web ([www.yescapa.it](http://www.yescapa.it)) dedicato al noleggio in tutta Europa di camper tra privati. Finora vi si sono iscritti più di tremilaottocento utenti, disponibili a mettere a disposizione di altri camperisti il proprio veicolo nei periodi di non utilizzo in favore, guadagnandoci ovviamente "qualcosa" o ipotizzando uno scambio con un altro proprietario di camper così come avviene con lo "scambio-casa". E voi affidereste il vostro camper (o addirittura la casa) a degli sconosciuti?

# DALLA PARTE DEL CAMPERISTA

*Quanto sarebbe bello se i progettisti di camper fossero anche camperisti...*

**Q**uante volte, stando a bordo del nostro camper, ci siamo chiesti se coloro che hanno progettato il nostro veicolo hanno mai trascorso anche un solo giorno a bordo di un mezzo ricreazionale... Domanda d'obbligo quando ci si trova davanti a soluzioni tecniche a dir poco discutibili e ben lontane dal buon senso di qualunque camperista.



***Un raro esempio di piatto doccia con doppio scarico in un camper***

Giusto per fare qualche esempio: durante le vostre vacanze trascorse in camper vi è mai capitato di trovarvi con il piatto doccia allagato perché la pendenza del mezzo era al contrario rispetto all'unico scarico disponibile? Come se ci volesse un'illuminazione per rendersi conto che all'interno di una casa su ruote

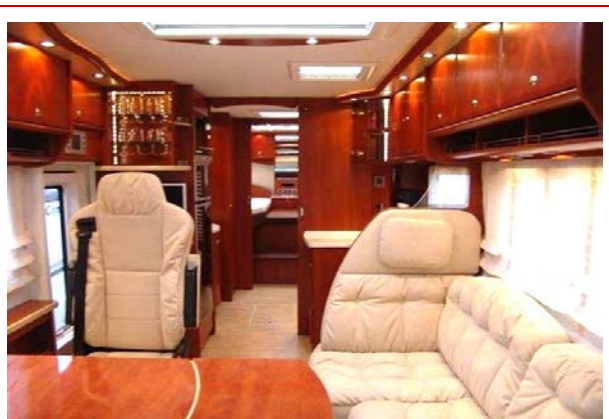
come il camper non sempre si ha la possibilità di godere di una posizione perfettamente pianeggiante, anzi quasi sempre una certa pendenza rientra nella normalità. E se anche non appare necessaria la sistemazione di cunei per livellarsi, l'acqua dello scarico, perfida com'è, ci ricorda che basta magari un solo grado di inclinazione dalla parte sbagliata per fare i capricci e non defluire come dovrebbe. E allora? Sarebbe davvero così complicato riuscire ad avere un piatto doccia leggermente concavo al centro, e sistemare qui il punto di scarico, oppure montare due punti di scarico simmetrici in modo da assicurarne lo svuotamento anche quando non si è perfettamente pianeggianti, invece di costringere gli occupanti a fine doccia a svuotare l'eccesso di acqua ristagnante manualmente (o "pedalmente", se si potesse dire)? Sono davvero pochissimi i veicoli che hanno docce a doppio scarico, e perché?

E che dire dello spreco di spazio per soluzioni inutili o per fare apparire il veicolo più attraente, mentre al contrario si possono toccare con mano soluzioni abitative insoddisfacenti che si potrebbero migliorare parecchio con un minimo di attenzione laddove veramente qualche centimetro in più servirebbe, per esempio nell'altezza dei pensili, spesso privi anche di ripiani al loro interno che permetterebbero uno stivaggio molto più organizzato, o dei mobili di base privi di segmentazioni o di piccoli contenitori interni che ci permetterebbero di sistemare tanti oggetti più o meno minuscoli senza farli vagare evitando scontri tra pentole, coperchi e padelle (con tutto il rumore che procurano in viaggio)?

Per non parlare del totale disinteresse verso il possibile aumento del numero e della capacità delle bombole di gas, elemento indispensabile per il funzionamento a bordo della cucina, del frigorifero, del boiler e spesso anche della stufa, se si escludono i modelli a gasolio (noi siamo tra i fortunati ad avere montato sul nostro camper un Webasto, ma quasi

sempre queste apparecchiature più sofisticate non vengono offerte nemmeno come optional). Sappiamo tutti che per chi viaggia in Italia l'esaurimento del gas nelle bombole è un problema facilmente risolvibile, ma quando questo capita all'estero, a causa della differenza dei modelli delle bombole da Paese a Paese e degli allacci che ne impediscono il normale ricambio, si rischia di dover accorciare la vacanza anzitempo perché non si può più cucinare, fare funzionare il frigo o avere l'acqua calda (e non sempre è possibile trovare un campeggio con ristorante che ovvi al problema!).

Ma vogliamo parlare anche della distribuzione dei pesi? Spesso i mezzi sono molto più pesanti da un lato rispetto all'altro per la disomogenea distribuzione del carico, magari per cause indipendenti dalla nostra volontà, perché per esempio il gavone grande dove riponiamo sedie, tavoli e altre cose si trova dallo stesso lato del serbatoio dell'acqua; e questo può causare parecchi problemi nella tenuta di strada di un mezzo che è simile a un pachiderma già per le sue dimensioni e che non avrebbe certo bisogno di ulteriori motivi per renderne complicata o peggio insicura la guida.



***L'elegante interno di un veicolo di alta gamma con la vetrinetta per sistemare i calici di vetro***

L'elenco potrebbe continuare ancora a lungo, secondo l'esperienza di ciascuno di noi. Sembra che invece l'importante per i costruttori sia riempire i mezzi di luci a led colorate, di vetrinette (!) al cui interno mettere in bella mostra improbabili calici di cristallo appesi, sottraendo spazio magari ad angoli cucina meglio organizzati o a letti che sembrano in-

vece progettati per un paio dei sette nani; ovviamente ci sono i vani toilette che sembrano più adatti ai contorsionisti perché tanto servono a poco, non è vero? Per non parlare di quel minimo di sicurezza strutturale che si avrebbe tutto il diritto di pretendere dopo aver affrontato una spesa decisamente importante, soprattutto pensando che a bordo del nostro camper, oltre a stivare tanti generi di oggetti che lo rendono in tutto e per tutto la nostra casa su ruote, carichiamo ciò che è più importante: noi stessi e la nostra famiglia (ne abbiamo già parlato in un precedente numero di questa newsletter).

E allora? Forse basterebbe che coloro che progettano camper e che li costruiscono, spesso in modo decisamente "astratto", guardandone la pianta attraverso lo schermo di un computer come se si trattasse soltanto di un bel giocattolo, provassero semplicemente a salirci sopra, a guidare i mezzi con un minimo di attenzione, a trascorrervi all'interno qualche giorno, dormendo sui letti, cucinando negli angoli cottura, lavandosi all'interno delle toilette e ammirando il cielo e le stelle attraverso i grandi oblò panoramici di cui tanti mezzi sono ormai forniti. Salendoci e scendendoci più volte al giorno (magari per rendersi conto che a una certa età servirebbe uno scalino in più davanti alla porta per evitare di dover scendere a terra saltando!).

Siamo sicuri che questo già basterebbe a fargli capire che il camper non è un giocattolo, ma è invece una casa, piccola quanto si vuole, ma una casa; che non sta nemmeno ferma, ma che si muove su strade e autostrade, dovendo sopportare torsioni e saliscendi, buche e dossi. Sarà pure un "sogno su ruote", ma in concreto è un veicolo che per chi lo occupa diventa il sinonimo stesso di una libertà lungamente agognata e volta alla scoperta del mondo attorno a noi; e che proprio per questo merita di avere soluzioni abitative pensate su misura e accorgimenti tecnici che tutelino la sicurezza di tutti noi, privilegiati, che ci saliamo sopra pronti a mollare l'ancora per le prossime avventure, impostando la rotta verso la prima stella a destra, laggiù dopo l'orizzonte...

# NARRATIVA IN CAMPER

*In camper all'ombra dei minareti: un viaggio in camper ma prima di tutto un thriller*

Come molti di voi sanno già, la collana Le Vie del Camper comprende, oltre alle numerose guide per chi viaggia in camper in Italia e in Europa, anche alcuni romanzi. Tre di questi formano la trilogia dedicata a Remo Pancaldi; si tratta di romanzi gialli di scorrevole lettura, che hanno per protagonista uno squattrinato investigatore privato alle prime armi, ritratto con ironia dalla sua creatrice Mimma Ferrante, il quale suo malgrado diventa il protagonista di storie intricate che, indagine dopo indagine, lo condurranno verso il mondo del plein air, a bordo del "suo" camper. E proprio nella terza avventura ("In camper all'ombra dei minareti") l'investigatore fa la sua conoscenza con ...il coso.

*Sabrina si mise a saltellare e a battere le mani per la contentezza e lo trascinò più vicino al vetusto trabiccolo esclamando: «Ma vieni a vederlo più da vicino, amore; vedrai quanto è carino! E' piccolo, ma c'è tutto il necessario! E' proprio come una casa in miniatura!».*

*«Scusa la mia ignoranza, Sabrina, ma di che tipo di veicolo si tratta esattamente e come ne sei venuta in possesso?»», chiese con genuina curiosità il novello sposo.*

*Sabrina rispose in tono meravigliato: «Ma è un camper, naturalmente! E che altro, se no? E' l'affrancamento dagli alberghi, dai ristoranti, dalle prenotazioni e da tutte le pastoie burocratiche che di norma angustiano un viaggio! Finalmente potremo andarcene a zonzo e fare quello che più ci piace, senza preoccuparci di dove dormire la notte e di dove mangiare il giorno. Non è un'idea rivoluzionaria?».*

*«Vuoi dire che durante il viaggio di nozze dormiremo e mangeremo dentro quel "coso"?».*

*«Ma certo, amore! Te l'ho detto che c'è tutto il necessario! E poi non chiamarlo "coso"; il nostro camper si chiama "Briscola"; anche se ha tanti anni sul groppone, ti assicuro che è in perfetta ...forma ed è stato anche risistemato da poco sia a livello motoristico che all'interno; lo sento, sarà un viaggio memorabile!».*

*«Di questo sono ...sicuro», rispose Pancaldi a denti stretti, facendosi trascinare dentro.*

*Il cosiddetto camper consisteva in una microscopica cabina di furgone stravecchio, un Fiat 238, cui era stata strategicamente attaccata la sagoma di una vetusta roulotte: ben altro rispetto ai moderni camper...; tutto l'insieme non sembrava in grado di percorrere dieci chilometri senza disintegrarsi al suolo, nonostante le assicurazioni di Sabrina. Non ancora del tutto vinto, Remo sparò le ultime domande e rimase in attesa delle risposte, incrociando le dita e fremendo.*

*«Ma non mi hai ancora detto come ne sei venuta in possesso e quale sarà la nostra meta, cara Sabrina. L'hai per caso comprato?».*

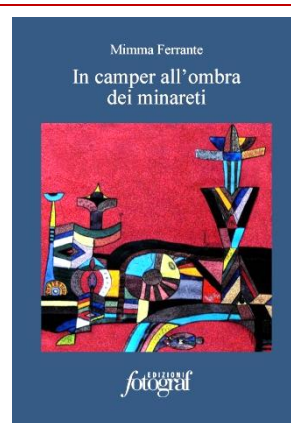
*Questa eventualità era atroce e il giovanotto concentrò spasmodicamente tutta la sua attenzione sulla risposta.*

*«No, non l'ho comprato, non ce n'è stato bisogno per fortuna. Me l'ha prestato un caro amico di mio padre[...]*

*Remo tirò un sospiro di sollievo: almeno un pericolo era stato scongiurato. Adesso rimaneva l'incognita della meta: dove mai poteva volersi dirigere Sabrina a bordo di quel trabiccolo? «E dove andremo con "Briscola", amore? [...]*

*«Arriveremo ad Istanbul!».*

*Istanbul?! Istanbul?! Aveva sentito bene? No, non era possibile che Sabrina immaginasse di arrivare con quel trabiccolo addirittura in Turchia! Era roba da pazzi!»...*



Se vi interessa ordinare il romanzo cliccate su <http://goo.gl/fyo5YV>.

Se invece volete ordinare a prezzo speciale e senza spese di spedizione la trilogia dei romanzi dedicati a Remo Pancaldi cliccate su <http://goo.gl/iVJYeQ>.

Buona lettura e buon divertimento!

# BELL'ITALIA

## *I mercatini di Natale dell'Alto Adige*

Christkindlmarkt (Mercatini di Natale) sono una tradizione di tutta l'Europa centrale nata in Germania nel XIV secolo per facilitare l'acquisto degli addobbi per l'albero di Natale, di presepi e statuine di legno; pian piano, e soprattutto negli ultimi decenni, questi mercati si sono trasformati in qualcosa di più ampio, così che oggi normalmente comprendono stand che vendono anche maglioni di lana e pantofole in feltro, artigianato in legno e candele, oltre che giocattoli per i bambini e altri oggetti utili per farne regali in famiglia e agli amici; inoltre sono sempre più numerosi gli stand dove trovare prodotti tipici locali, dai formaggi ai salumi, dai liquori artigianali ai dolci.

Si svolgono generalmente tra la fine di novembre (prima domenica d'Avvento) e il 24 dicembre, anche se alcuni si prolungano fino all'Epifania, "invadendo" i centri storici delle città e dei paesi illuminati a festa. Spesso si accompagnano a vere feste popolari, con balli e altre attività folcloriche, durante le quali si può assaggiare anche il glühwein, il vin brulé che aiuta a riscaldarsi nelle fredde serate di dicembre, o le mele caramellate o altri dolci delle tradizioni locali. In Italia interessano varie città del nord, da Aosta a Belluno, ma i più importanti si svolgono in Alto Adige, anche per il legame storico di quest'area con il resto dell'Europa di cultura germanica; e qui fra i più affolla-

ti dai turisti vi sono quelli di Bressanone, Glorenza, Vipiteno e, soprattutto, Bolzano e Merano.

A Bolzano il Christkindlmarkt si svolge nella centrale piazza Walther, illuminata per l'occasione dalle luci natalizie; ma vari stand si trovano anche nelle vie e nelle piazze adiacenti, come piazza Municipio e piazza del Grano; in piazza della Mostra c'è poi l'apposito mercatino per i bambini con un programma di animazione giornaliero. Inoltre, durante la fine settimana in piazza Walther riecheggiano nel pomeriggio musiche tradizionali suonate da bande musicali, mentre ogni sabato pomeriggio alle ore 17 alcuni gruppi si esibiscono dal balcone del Palazzo Mercantile. A Merano le circa ottanta casette addobbate con motivi natalizi si trovano ai due lati della passeggiata lungo il fiume Passirio che va dal ponte Teatro al ponte della Posta, ma anche in piazza delle Terme e in piazza della Rena dove i visitatori si ritrovano immersi in un'atmosfera natalizia con la scenografia romantica del Kurhaus e delle Terme. Ma è tutto il centro storico di Merano a essere decorato a festa per l'occasione lungo le strade e i vicoli del centro, con le vetrine dei negozi addobbate per il Natale.

Bolzano e Merano e i loro Mercatini di Natale sono compresi nell'itinerario su Bolzano e la Val Venosta della guida "Obiettivo Italia Nord-Orientale" (444 pagine, 766 foto), prenotabile cliccando sull'indirizzo web <http://goo.gl/ryrZda>.



# BELL'EUROPA

*Nella Lapponia finlandese, in visita a Babbo Natale*

**E**siste un luogo in cui Babbo Natale (Santa Claus per le popolazioni del nord Europa) si può incontrare tutti i giorni dell'anno, parlargli e toccarlo con mano, mentre le renne accanto a lui pascolano placidamente, in attesa di mettersi in moto per portare i regali a tutti i bambini del mondo accanto all'albero di Natale la notte fra il 24 e il 25 dicembre. Questo luogo si trova nella Lapponia finlandese, terra di vasti spazi e di natura incontaminata, dove le migliaia di laghi presenti sono incorniciati da boschi di betulle e popolati da flora e fauna artica; da queste parti dalla metà di maggio alla fine di luglio si può assistere al fenomeno del sole di mezzanotte, con la luce diurna che non cede mai il posto all'oscurità, e da novembre a gennaio al fenomeno delle aurore boreali, manifestazione ottica dell'atmosfera caratterizzata principalmente da bande luminose di colore rosso-verde-azzurro, causate dalla interazione di particelle solari, allorquando invece la luce solare non esiste, dando vita a sensazioni magiche.



***Un'aurora boreale, tipico fenomeno atmosferico dell'inverno artico***

Non a caso al di sopra del Circolo Polare Artico, ci si imbatte in una regione scandita da immensi spazi dalla bellezza primordiale, dove la presenza dell'uomo è ridotta davvero al minimo, tra scenari in cui i corsi d'acqua in inverno ovviamente ghiacciati si contrappon-

gono alle silenziose distese innevate e dove è possibile incontrare le tribù dei lapponi, che chiamano se stessi "sami" e che vivono con spostamenti nomadi dalla steppa alla costa grazie all'allevamento delle renne. Quale migliore luogo poteva quindi scegliere Babbo Natale per vivere, tra una corsa in slitta e l'altra, sulle strade del mondo?



***Una distesa di neve nella Lapponia finlandese***

E non c'è certo da stupirsi se ha scelto proprio la Finlandia, nazione che ha sempre avuto per Santa Claus un'autentica venerazione che sconfinava nel mito, ma che è in grado anche di tenere i piedi ben piantati per terra, grazie a una florida economia che la vede far parte dell'Unione Europea con un Pil pro-capite a parità di potere d'acquisto superiore del 16% alla media europea, in grado di crescere a un ritmo di oltre il 3%: questo è anche dovuto al fatto che la Finlandia è uno dei pochi Paesi dove, grazie alla politica illuminata dei suoi governanti, l'euro adottato come moneta corrente (unico caso fra i Paesi scandinavi) ha permesso di calmierare anche i prezzi delle sue merci, decisamente più bassi che nelle nazioni confinanti, anziché fare aumentare i costi interni; e che nonostante questo è riuscita a preservare un territorio che è coperto dal 70% di foreste e dal 30% di tundra, con poco più di cinque milioni di abitanti in una vasta estensione che ne fa il settimo Paese del continente europeo.



*A casa di Babbo Natale a Napapiri*

Ma dove abita alla fine Babbo Natale? La sua casa si trova a Napapiri, a breve distanza dalla città artica di Rovaniemi, dove è stato allestito il Villaggio di Santa Claus, aperto tutto l'anno, che è possibile raggiungere attraverso la N.4-E.75, che interseca proprio davanti al Santa Claus Village (questo il nome esatto del luogo) il Circolo Polare Artico sul suolo finlandese, a 66 gradi e 33 primi nord; lo ricorda la striscia del "parallelo" che segna fisicamente l'asfalto, con le distanze chilometriche da qui alle maggiori capitali europee leggibili su grossi tronchi di legno. Qui, come dicevamo, è stato realizzato un villaggio dello shopping e dei divertimenti che ruota attorno alla Casa di Santa Claus (il nostro Babbo Natale); qui giungono le letterine di Natale che scrivono i bambini di tutto il mondo indirizzandole a Santa Claus e il suo ufficio postale disbriga tutta la corrispondenza, contrassegnandola con il suo originale timbro.

Ma, in particolare per i piccoli, l'emozione più grande è sicuramente poter incontrare Babbo Natale in carne e ossa, paludato

nel suo tradizionale costume rosso da cui fa capolino un grosso sorriso che si fa strada attraverso la barba bianca. Con lui si può fare una foto che immortalata il momento dell'incontro e perfino scambiare qualche incerta parola in italiano, oltre che presentargli richieste e desideri specifici che il leggendario personaggio, aiutato come da tradizione da uno stuolo di renne e folletti, si impegnerà a realizzare nel più breve tempo possibile. Così da queste parti la magia del Natale si allunga nel corso di tutto l'anno, regalando suggestioni ed emozioni a piene mani; e non manca nemmeno, come si faceva cenno, una teoria di negozi di artigianato e souvenir, che mettono in mostra articoli natalizi, maglioni e plaid di purissima lana e vari oggetti dell'artigianato lapponico per accontentare anche i più grandi.

Il Villaggio di Babbo Natale – Santa Claus è una delle mete descritte nell'itinerario dedicato alla Lapponia finlandese della guida **"Obiettivo Scandinavia"** (168 pagine, 196 foto), prenotabile cliccando sull'indirizzo web <http://goo.gl/Qh2JvG>.